Impegno dei medici democratici per una vera riforma sanitaria

Vaste adesioni al movimento per una «medicina nuova»

Ampio dibattito al convegno costitutivo - « Non più tollerabile l'esercizio di una medicina per i ricchi e una per i poveri » - Interventi di G. Berlinguer, Delogu, Spinelli

«La tutela della salute -

ha detto un altro medico,

Uperto -- non è possibile se

si continua a concepire la

medicina come un fatto pri-

vato: idea base della riforma

deve essere un impegno col-

lettivo». Perciò basta con le

due medicine --- quella per i

e basta con il medico privi-

vertice della piramide pro-

fessionale -- e con il medi-co alienato, abbrutito dalla

routine, che è poi la condi-

zione in cui si trova la gran-

de massa dei medici mutua-

E' questa delle due medi-

cine una storia antica. Gio-

vanni Berlinguer ha oppor-

tunamente ricordato, a que-

sto proposito, alcuni passi dei

dialoghi di Platone. Un ospi-

te ateniese conversa con Cli-

nia di Creta e dice: «Ci so-

no medici, ma anche sostitu-

ti di medici, cioè una specie

di medici. Allora ci sono nel

nostro Stato due classi di

malati: gli ammalati liberi

e gli ammalati schiavi. Gli

schiavi per lo più sono cu-

rati da schiavi: il medico

schiavo non discute con il paziente le ragioni della sua malattia, ma prescrive au-toritariamente qualche rime-

dio con aria onniscente, co-

me un superbo tiranno e sol-

leva così il dottore libero

dalla cura di simili pazien-

ti. Il cittadino libero invece

è curato di regola da un dot-

tore libero. Questi studia fin

dall'inizio e tiene sotto os-

servazione la natura della

malattia, fornisce informazio-

ni all'ammalato ed ai suoi

paziente e cerca di ammae-

strare l'ammalato. Quale me-

dico è migliore nel curare:

L'ovvia risposta -- ha os-

servato Berlinguer — può es-

sere data anche oggi, para-

gonando la medicina mutua-

listica a quella esercitata in

alcune cliniche per superpa-

ganti. C'è tuttavia una diffe-

renza storica ed è data dal

fatto che oggi questa situa-zione non è più tollerabile,

che i lavoratori da un lato e

una grande parte dei medici

dall'altro non sono più dispo-

sti ad accettare la medicina di

classe; oggi la riforma sa-

nitaria è già cominciata con

le lotte operaie alla FIAT e

alla Zanussi per il control-

lo dell'ambiente di lavoro da

cui derivano gran parte del-

le malattie, con le lotte nei

quartieri per ambienti di vi-

ta più igienici e umani, con

l'iniziativa delle Regioni e

degli Enti locali per conqui-stare i poteri previsti dalla

Costituzione in materia sa-

E' essenziale stimolare l'or-

ganizzazione di queste forze

attorno al comune denomi-

natore della riforma. Ma qua-

le riforma? Nella relazione

introduttiva, letta a nome del

comitato promotore del mo-

vimento, il dottor Visco già

aveva sottolineato che il con-

tributo dei medici deve sa-

per superare le diatribe in

corso tra i partiti al gover-

no sui caratteri istituziona-

li del servizio sanitario na-

zionale — che è una avvi-

per concentrarsi sui contenu-

In questo senso Berlinguer

ha parlato di una «riforma

aperta » ad una trasformazio-

ne permanente della medici-

na e di un servizio sanitario

capace di rispondere non so-

lo alla domanda di protezio-

ne sanitaria che viene dalle

zone industrializzate, ma an-

che alle esigenze delle zone

Severino Delogu ha posto

in questo quadro due punti

discriminanti: chi è a favo-

re per una vera riforma e

non di una semplice razio-

nalizzazione del sistema mu-

tualistico non può volere la

sopravvivenza di qualsiasi

Ente; ma deve vedere nelle

unità sanitarie locali l'uni-

co strumento, democratica-

mente gestito, capace di ga-

rantire un intervento sanita-

rio globale. Perciò deve es-

sere respinto sia il tentativo

(che viene da Donat Cattin)

di separare la medicina del

lavoro da quella preventiva

generale allo scopo di man-

tenere in vita un carrozzo-

ne come l'ENPI, sia la tesi

(sostenuta da Mariotti) che

gli ospedali debbano rima-

nere separati, come Enti au-

tonomi dalle unita sanitarie

da Delogu, e su cui si e

soffermato anche Spinelli, e

che nella scelta dei tempi di

attuazione della riforma si

vada verso priorita che avreb

bero effetti contro-riformato-

ri, come la proposta governa-

tiva di sgravare le mutue - -

aumentandone quindi la pos-

sibilita di sopravvivenza —

attuare l'estensione di tale as-

sistenza e porla a carico del-

lo Stato, mentre l'esigenza

primaria e di creare subito

modo da unire all'intervento

curativo quello della preven-

zione che deve essere l'ele-

mento caratterizzante della

Il dibattito e proseguito si-

no a sera. - tra gli altri sono

intervenuti Venturini, Scaffi-

di, Arbustik, Bartoli, Perez.

Mangano, Pirella, Andreis,

Voglino, Sergio Pifano, An-

geloni, Strinati, Lopez, Mar-

tino, Tonelli, Torrese, Mona-

co -- si è concluso con l'ap-

provazione di una mozione e

con l'elezione degli organi na-

zionali del movimento

nuova medicina

le unita sanitarie locali in !

dalla spesa ospedaliera per

Altro pericolo denunciato

più arretrate del Sud.

lente disputa di potere -

ti della riforma.

nitaria e sociale.

il primo o il secondo? ».

imnara egli

- piccolo strato al

ricchi e quella per i poveri -

di Palermo, Pirrone, con pa- battaglia per una vera rifor « Sono qui per esprimere la role che sintetizzano, sem- | ma sanitaria. mia ribellione di medico che plicemente, il senso del connon sopporta più di essere ma sanitaria che si e svoluna macchina, che non tolleto oggi a Roma Un convera più ricatti, che e stufo di mettersi in concorrenza con altri medici , che sente di non poter dare ai lavoratori quello che essi chiedono per ditendere la pro-

gno che ha segnato la nascita ufficiale del movimento democratico dei medici che, senza volersi appropriare di alcuna delle funzioni dei sindacati medici, né tanto meno degli ordini professionali, vuole favorire sulla base di una precisa piattaforma programmatica, che si riassume nella rivendicazione di una « medicina nuova », la partecipazione dei medici alla

Per migliorare la condizione operaia

pria salute. Io vorrei eser-

citare una medicina in cui

poter esprimere me stesso e

non la medicina imposta dal-

la mutua, che e poi quella

del padrone, o dalle case

e per un nuovo sviluppo del settore

In lotta il gruppo Montedison

Tra il 15 e il 19 un'azione contemporanea nelle fabbriche di Ferrara, Mantova, Venezia, Spinetta Marengo. L'iniziativa verrà allargata alle fabbriche di Terni, Siracusa, Porto Empedocle, Porto Torres

DAL CORRISPONDENTE

Tra il 15 e il 19 luglio si avra una contemporanea azione di lotta nei complessi Montedison di Ferrara, Mantova, Venezia e Spinetta Marengo questa, una delle decisioni concrete prese dal convegno dei consigli di fabbrica interessati, tenutosi ieri nella citta estense, presenti anche - a sottolineare la necessità di un coordinamento fra lavoratori delle azienze private e di quelle pubbliche - gli operai dell'A-NIC di Ravenna.

Il convegno, come ha dimostrato il dibattito, si è svolto in un momento in cui l'iniziativa dei lavoratori appare in fase crescente, sia come diretta espressione di lotta, sia come « vigilia » della lotta stessa

Cipriani, segretario della FILCEA-CGIL. ha fatto un quadro della situazione rifabbriche dove si e già « partiti» da tempo (soprattutto nel nord), si stiano allineando rapidamente anche i complessi del centro-sud (Terni, Siracusa, Porto Empedocle.

Porto Torres). Le piattaforme presentate rispecchiano certamente ogni singola realtà, ma nello stesso tempo registrano larghe convergenze su tutta una serie di punti qualificanti, che conferiscono il necessario reze e che ancor più spingono nella direzione di dar vita a battaglie la cui incidenza deve ampiamente valicare i

cancelli delle fabbriche. Vediamo di concentrare questi punti sostanzialmente convergenti: applicazione effettiva delle quaranta ore, che significa in realtà arrivare a trentasette ore e venti minuti di lavoro, con la formazione della quinta squadra e l'utilizzazione delle feste infrasettimanali con uguale salario. Annullamento delle ore straordinarie e di ogni forma di prolungamento degli orari di lavoro; riduzione dei ritmi e dei carichi (deve sparire, fra l'altro. la figura del « jolly ») e aumento degli organici; miglioramento di tutte le condizioni ambientali, eliminando tutti i fattori negativi per la salute e intanto istituendo i libretti sanitari e di rischio e un registro dei dati ambientali e bio-statistici: assunzione in organico delle ditte appaltatrici; nuovo indirizzo dell'industria

chimica, che non solo sal-

vaguardi, ma estenda i lıvelli di occupazione. Ci vuol poco a comprendere che la linea dei lavoratori è nettamente antitetica a quella privatistica e razionalizzatrice proposta alla ultima assemblea della Montedison. Anzi, si può ben di re che la lotta, almeno in una serie di stabilimenti (e citiamo per tutti quelli di Venezia, dove si lotta ben dal 14 aprile, e di Ferrara, dove su queste richieste si comincera a lottare da mercoledì 7 luglio), aveva già colto anticipatamente i segni involutivi disvelati appena anche dalla nuova gestio-

Dopo tanto parlare della montagna del «Piano nazionale della chimica » l'assemblea della Montedison ha partorito il topolino, appunto privatistico, ormai noto. E non c'è dubbio che quello che è stato esposto è propriamente il «piano» come l'intendono i grandi gruppi monopolistici e finanziari e

ne, ricevendo oggi conferma

di piena legittimità.

lo stesso governo. Occorre aggiungere a questo proposito che il ministro del Bilancio aveva promesso fin da maggio di convocare i sındacati per una valutazione del «piano», ma l'impegno è rimasto lettera morta. Ecco perchė l'azione va presto potenziata ed estesa al massimo, magari arrivando --- se sara necessario - all'impegno diretto di tutta la categoria. I lavoratori. dando simili contenuti al-

la battaglia, accrescono politicamente il loro ruolo dirigente, in funzione di un reale sviluppo del settore. Ecco perchè è necessario tra l'altro un coordinamento della strategia di lotta e anche delle sue forme, così da avere momenti di convergenza e di articolazione che incidano sui tempi di produzione interdipendenti tra le diverse fabbriche.

Angelo Guzzinati

Tutti i deputati comunisti SEN-ZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di domani, martedì 6 e mercoledì 7 luglio.

Tutti i senatori comunisti sono impegnati ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di mercoledì 7 luglio sin dall'inizio

QUESTA SERA - ore 21 **VELODROMO VIGORELLI** DI MILANO

SUPERSPETTACOLO

10° Cantagiro - Cantamondo

che si esibiranno alle ore 24 circa

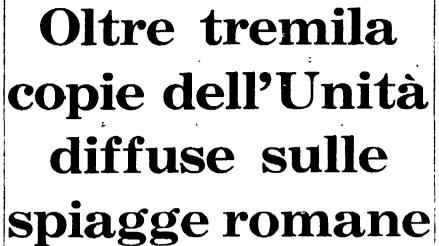
LUCIO DALLA - MAURO LUSINI - MIA MARTINI MILVA - GIANNI MORANDI . NEW TROLLS RICCHI E POVERI - VIANELLA e il CANTAMONDO

MUSICA CANZONI E FOLKLORE DA TUTTO IL MONDO Nuccio Costa, Daniele Piombi e Beryl Cunningham

Prevendita biglietti: MESSAGGERIE MUSICALI, Galleria del Corso DISCO CLUB, Stazione Metropolitana, Piazza Cordusio

Dai giovani della FGCI

Oltre tremila copie dell'Unità diffuse sulle





I compagni della Federazione giovanile comunista romani hanno ripreso oggi quella che ormai per loro è diventata una tradizione: la diffusione de diversi Circoli della FGCI dei quartieri e delle borgate, hanno portato il giornale del partito alle migliaia di romani che hanno abbandonato in massa la città per raggiungere gli stabilimenti balneari e le spiagge libere di Ostia. Fiumicino, Passo Scuro, Torvaianica e Castelporziano. In tutto i giovani compa-

gni hanno diffuso oltre 3.600 copie. Si tratta del primo impegno di questa estate: la diffusione de «l'Unità» sulle spiagge sarà infatti continuata e intensificata nelle prossime domeniche. Ed impegno che i compagni della FGCI hanno affrontato con una preparazione accurata e con grande entusiasmo: prova ulteriore della netta ripresa che l'organizzazione giovanile comunista sta segnando in questi mesi e della quale si è avuta testimonianza, del resto, durante la recente campagna elettorale alla quale la FGCI ha dato un notevole contributo.

sulle spiagge. L'esperienza di oggi ha dimostrato, che si tratta di un'iniziativa del tutto valida: i compagni diffusori sono stati accolti ovunque con grande simpatia e la vendita del giornale è stata spesso l'occasione per intrecciare un dialogo sui problemi di maggiore attualità. Testimonianza, questa, del solido legame che unisce il nostro partito a strati sempre più vasti della popolazione. Legame che, attraverso la diffusione de «l'Unità» sulle spiagge i giovani della FGCI intendeno estendere e

Dopo il provvedimento dei francescani su pressione della Curia

Resterà a Oregina l'ex parroco della comunità

«Scelgo di continuare a vivere, a lavorare e lottare con voi» ha detto padre Zerbinati alla sua ultima messa - Rispetto per il nuovo parroco

torio » dei frati francescani su

pressioni della Curia, di pu-

nire attraverso lui il lavoro

che i cattolici del dissenso

stanno conducendo unitaria-

mente assieme a tutte le altre

forze politiche e sociali, nel

« Cercate di capire, di com-

prendere — ha proseguito pa

dre Agostino — non e possibi

le sradicare un affetto, un a-

more a una famig'ia, a una co-

munità, a un quartiere con il

quale si sono scoperte una

fraternità, un'intesa, una col-

laborazione, un'amicizia; che ci ha dato la speranza di credere ancora al vangelo. Vorrebbe dire tradire chi ha at-

teso, chi cerca, chi spera, chi

ama, chi ha creduto e crede

a questa unità. Ed è nello spi-

rito di questa unità e amore

che rispetteremo il nuovo par-

roco. Desideriamo sentirci li-

beri in questo nuovo impegno

nella Chiesa; impegno che non

vuole creare dissidi, diffiden-

ze, pregiudizi, ma solo una

maggiore liberazione da tutto

ciò che ci impedisce di essere

autentici, di essere veramente

vero "popolo di Dio", segno

Padre Agostino ha così scel-

to di vivere con la comunità

di Oregina, così come aveva

scelto di non farsi strumento

della repressione allorche in-

segnava al liceo artistico sta-

tale e la Curia gli impose (co-

me impose a tuiti gli altri do-

centi di religione che obbedi-

rono) di schedare gli allievi.

Questa volta la repressione ha

nuovamente colpito lui — do-

po averlo allontanato dall'inse-

gnamento - nel tentativo di

stroncare la comunità di Ore-

della zona, aveva chiesto a pa-

dre Agostino di non allonta-

narsi e non abbandonare il la-

voro iniziato con tutti gli abi-

tanti chiamando alla mobilita-

zione sui temi di fondo della 'l

di credibilità alla società ».

popoloso quartiere.

DALLA REDAZIONE

« Cari amici, al termine di questa messa non sarò più parroco di Oregina: perchè all'ordine di rimozione dei miei superiori obbedisco come ho sempre fatto. Tuttavia, dando motivazione ai superiori, scelgo di continuare a vivere, a lavorare e lottare con voi, in mezzo a voi, come uno di voi

in questa comunità, in questo quartiere, nel quale fino ad adesso ho vissuto un'esperienza di liberazione secondo la speranza cristiana. Quindi non più parroco ma amico Agostino, per continuare a tendere e dare una autentica testimonianza sacerdotale e francescana ».

Con queste parole padre Agostino Zerbinati ha comuni-

Il PM ha chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati

Isolotto: il processo verso la conclusione

Crollate le accuse della Curia ai nove imputati - Oggi cominciano le arringhe della difesa

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 4 luglio la requisitoria del PM, il processo per i fatti dell'Isolotto, che riprende domani mattina davanti ai giudici del Tribunale, si sta avviando alla conclusione. Nella seduta di domani cominceranno le arringhe dei difensori dei cinque sacerdoti e dei quattro laici per ı qualı il PM dottor Vigna ha chiesto, com'e noto, l'asle dall'accusa di turbamento di funzione religiosa e di istigazione a commettere

tale reato Le richieste del PM non devono sorprendere Nel corso del dibattito processuale erano emersi in maniera clamorosa i retroscena ed il mosecutoria contro l'Isolotto da l'intenti possono costituire il da ben individuate forze politiche ché vanno dalla DC ai fascisti

Il castello di accuse innalzato dalla Curia era poi definitivamente crollato con la | la condotta tenuta dagli imdeposizione di don Enzo Mazzi, il protagonista principale di questa vicenda allontanato dalla comunita dal cardinale Egli rivelo le minacce e i ricatti contro i membri della comunita, sottolineando come da parte delle autorità di istigare all'impedimento ecclesiastiche non ci fu alcuna ricerca di riconciliazione, come aveva auspicato il Papa, ma una precisa volontà di soffocare la voce della comunità. Non solo, ma durante l'ascolto delle registrazioni e le deposizioni dei testimoni c. t. era emerso in maniera ine-

quivocabile che da parte degli imputati non vi era stata alcuna istigazione a impedire le messe provocatorie di monsignor Alba, inviato all'Isolotto dal cardinale a sostituire don Panerai ritenuto troppo conciliante con la co-

E il dottor Vigna non ha potuto non riconoscere che nel caso dei cinque sacerdoti non si può parlare di istigazione in quanto i loro interventi «erano spontanei.) non programmati in anticipo. non vi era un preventivo accordo su chi avrebbe preso la parola, ne sul contenuto dei vari interventi» Circa la posizione dei laici, il PM ha affermato: « Do-

po attenta meditazione non

sono riuscito a superare il i gina dubbio, le perplessita profonde circa il fatto se i loro alcum impegni immediati, preparte del cardinale Florit e | reato di istigazione a delin- | si prima del pesante intervenquere. E evidente e chiaro i to della Curia: tra qualche che la messa di monsignor i giorno si recherà a Borgio Verezzi per un campeggio con i Alba non era gradita, tutta- . ragazzi miodistrofici, quindi ha via il giudizio sull'elemento : materiale del reato (cioe sultre comunità, dall'Isolotto a Pontenuovo, Pratorotondo, putati) non può essere in-Conversano, poi qualche giorfluenzato da questa loro pono di riposo per meditare ed sizione oggettiva, sia perche infine il ritorno in Oregina doriguarda l'elemento psicologo del reato (il dolo) sia per- ve spera di realizzare appunto che quella posizione non è una comunità di lavoro. prova sicura di una volontà Il comitato di quartiere formato da tutte le forze politiperchè era un atteggiamenche e dalle varie associazioni to psicologico conciliabile con [

> menti frappostigli, si astenesse dal celebrare la messa». Giorgio Sgherri

> la speranza che monsignor

Alba, spontaneamente e indi-

pendentemente da impedi-

The state of the s

questione tutti coloro che sucato alla comunità cristiana, ai fedeli e agli abitanti del biscono sfruttamento e repressione nelle fabbriche, nei quarquartiere di Öregina che affollavano la chiesa di N.S. di tieri e nelle scuole. Loreto ed il sagrato, le sue decisioni in merito al provvedimento adottato dal « defini-

zioni del quartiere: ma promente legata ad una scelta che onorificenze.

Erano i punti di unione dell'azione unitaria tra comunità cristiana e partiti ed associaprio da questa azione intimachiaramente indirizzata contro i padroni discende il pesante attacco della Curia. Non a caso in questi ultimi sette anni il cardinale non ha mai trovato il tempo per incontrarsi con la comunità, tutto impegnato com'è a fare l'apologia della proprietà privata presso i costruttori edili, o a tentare per la Curia speculazioni immobiliari o insignire petrolieri e magnati con anacronisti-

Sergio Veccia | radici del fascismo, perchè

leri grande manifestazione partigiana al Colle di Lys

Migliaia di antifascisti hanno ricordato i caduti della Resistenza

Hanno parlato Vittorio Negro, presidente dell'ANPI e il compagno Giorgio Amendola che fece parte del CLN piemontese - La lotta per le riforme e contro la reazione per far avanzare la democrazia e per il progresso

> Mighaia di antifascisti, operai, contadini, uomini e donne hanno partecipato stamane al Colle del Lys alla manifestazione in onore dei duemila caduti partiglani delle Vallı di Susa, Lanzo, Sangone e Chisone. Attorno alla torre-monumento che ricorda il sacrificio di tanti giovani, si sono raccolti decine di sindaci ed amministratori delle quattro vallate coi gonfaloni e le bandiere dei comuni tra gli altri quelli di Collegno, Rivoli, Rivoletto, Bussoleno, Druento, Sant'Ambrogio, Vaie, Chianocco, Borgone, Bruzolo, Sauze d'Oulx, Mompantero, Condove, Villastellone; da Cremona (numerosi ragazzi di quella citta caddero su queste montagne) erano giunti il sindaco Zanoni e il gonfalone scortato da un picchetto di vigili in alta uniforme.

Da Torino e da molti comuni della provincia sono arrivate delegazioni delle associazioni partigiane e delle famiglie dei caduti con i medaglieri dei martirı; «Mamma Piol», alla quale i nazifascisti trucidarono quattro figli, e la vedova della medaglia d'oro Battista Gardoncini non riuscivano a nascondere la commozione. Tra 1 comandanti partigiani, Pietro Comollo e Ciro Fogliazza, l'on. Castagno e Pino Cugno, Giovanni Negro, Giovana, Rolandino, Blandino, Genova. Rendeva gli onori militari un picchetto del primo reggimento di artiglieria alpina.

Da Roma erano giunti il console generale di Jugoslavia e il console polacco. Anche i partigiani francesi hanno inviato una loro delegazio ne e, rivolgendo il benvenupresidente dell'ANPI, Vittorio Negro, ha sottolineato che « l'antifascismo non conosce frontiere». Negro ha bollato con sdegno la vile provocazione di alcum teppisti che, nella notte, avevano insozzato la strada che conduce al colle con croci uncinate e scritte inneggianti al ventennio nero: « Noi rispondiamo — ha detto — rinnovando qui il nostro impegno a combattere ogni forma di

Dopo l'orazione pronunciada un rabbino israelita e da segna di una medaglia d'oro commemorativa ai familiari del comandante partigiano Eugenio Fassino, ha preso la parola l'on. Giorgio Amendola che fece parte del CLN piemontese. Siamo qui raccolti — egli ha detto — a riaffermare la nostra pregisa riaffermare la nostra precisa volontà che il sacrificio dei nostri compagni non sia reso vano. Amendola ha rimarcato il significato della presenza alla manifestazione di molti giovani. Ad essi, a tutti, in particolare a coloro che mostrano un atteggiamento critico verso la Resistenza, dobbiamo saper spiegare cosa fu quella lotta, la sua du-rezza e difficoltà contro un nemico potente e spietato, e come poi l'occupazione degii

tici diversi da quelli della lotta antifascista. Con la Resistenza, comunque, furono poste le basi della nuova Italia di oggi, scrivemmo la Costituzione che bisogna difendere, sviluppare, farla vivere. Questa è la nostra lotta di Le provocazioni della teppaglia fascista ci ricordano la presenza di una vecchia Italia che sconfiggemmo, ma che non è stata eliminata. Il

rigurgito di destra nel Sud

è stato possibile perchè non

si sono distrutte le veccnie

alleati avesse obiettivi poli-

- c'e una volonta di impedire lo sviluppo democratico del nostro Paese. L'avanzata della democrazia e il progresso dell'Italia esigono riforme che tutte le forze che si richiamano alla Resistenza considerano necessarie; non attuarle crea uno stato di disordine, di malcontento, i problemi non risolti danno spa zio alle manovre e all'inganno fascisti.

Il nostro incontro di oggi ha dunque un grande valore perche ci guida a superare lo scetticismo, perche ci ricorda che l'opera per trasformare il nostro Paese e ancora difficile; oltre che azione politica, essa dev'essere opera di educazione morale delle nuove generazioni, deve far si che l'antifascismo sia scritto non solo nella Costituzione, ma nella volontà di tutto il popolo italiano. Il sacrificio dei nostri caduti ha un grande significato attuale: richiamandosi ad esso dobbiamo aiutare il nuovo a venire avanti, dobbiamo uscire dalla crisi di un sistema che distrugge i valori moralı creando un ordine nuovo fondato sulla giustizia, sul progresso, sulla democrazia.

Altri mandati di cattura contro i fascisti Ventura e Freda

TREVISO, 4 luglio Il giudice istruttore del tribunale di Treviso, dott. Giancarlo Stiz, ha modificato i capi d'accusa contestati a tre giovani arrestati il 10 aprile scorso per associazione sovversiva, due dei quali — l'editore Giovanni Ventura di Castelfranco Veneto (Treviso) ed il patrocinatore legale dottor Franco Freda di Padova - sono ancora in carcere, mentre lo studente Aldo Trinco di Castelfranco Veneto è stato posto in libertà provvi-

soria. In conseguenza della decisione del giudice istruttore, contro Ventura e Freda sono stati emessi due nuovi mandati di cattura. Freda è accusato di riorganizzazione del disciolto partito fascista.

Ventura, invece, è accusato di avere detenuto armi e materiale esplosivo, di avere finanziato con altre due persone rimaste sconosciute nove attentati ai treni delle ferrovie dello Stato a Grisignano di Zocco (Vicenza), Pescara, Alviano (Terni), Chiari (Brescia), Pescina (L'Aquila). Caserta, Venezia, Mira (Venezia) e Milano: di avere organizzato un'associazione allo scopo di commettere delitti contro l'ordine pubblico e contro l'incolumità pubblica; di danneggiamento di vetture dei treni delle ferrovie dello Stato e di altre imputazioni minori.

I compagni della sezione « Fratelli Padovani » addolorati per la scomparsa del compagno CARLO CORNALBA sono più che mai vicini alla compagna Piera e a tutta la famiglia. Offrono lire 5000 all'Unità.

Situazione meteorologica

regioni italiane. Ben poco da dire quindi sull'odierna evoluzione degli eventi atmosferici che saranno caratterizzati ovunque da cielo sereno. Comincia ora a mettersi in evidenza il caldo in quanto la temperatura è in aumento ovunque. A questo proposito bisogna rilevare che il caldo comincia veramente a farsi sentire quando le temperature minime della notte rimangono piuttosto elevate, vale a dire non scendono oltre i 20 gradi centigradi. In queste condizioni il calore assorbito dal suolo durante il giorno non viene completamente smaltito durante le ore notturne.

LE TEMPERATURE

Catania

13 27 Fotenza 12 20 25 Catanzaro 15 15 25 Reggio C 16 Fotenza 12 22 Catanzaro 15 24 Reggio C 16 29 Ancona 19 26 Perugia 16 28 Pescara 15 27 L'Aquila 10 22 17 24 Roma 15 25 Palermo

Aldo Tortorella Direttore Luca Pavolini Condirettore Romolo Galimberti Direttore responsabile

Editrice S.p.A. « l'Unità » Tipografia T.E MI. Viale Fulvio Testi, 75 20100 - Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano *_^:_zione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 41-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-45 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3 4-5 . 4.95 12.51-2-3-4-5 ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 23,700, semestre 12.400, trimestre 6.500 - ESTERO anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno life 27 500, semestre 14.400, trimestre 7.550 - ESTERO anno L. 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 . Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 -Telef. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lunedi: COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1.000 a) mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 a) mm. NECROLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola - PARTECI-PAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso.

Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto

Corrente Postale 1/29795 . Spedizione in abbonamento postale.

Letter and a second of the sec